



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 7

12 Febbraio 2023

Don Alfredo Di Stefano

VI Domenica del Tempo Ordinario

LO SCOPO DELLA LEGGE E FAR FIORIRE L'UOMO

Un altro dei Vangeli impossibili: se ognuno che dà del matto o dello stupido a un fratello in un impeto d'ira, fosse trascinato in tribunale o finisse all'inferno, non avremmo più un uomo a piede libero sulla terra e, nei cieli, Dio tutto solo a intristire nel suo paradiso vuoto.

Gesù stesso sembra contraddirsi: afferma l'inviolabilità della legge fin nei minimi dettagli e trasgredisce la norma più grande, il riposo del sabato. Ma ogni sua parola converge verso un **obiettivo:** far emergere l'anima segreta, andare al cuore della norma.

Il Vangelo non è un manuale di istruzioni, con tutte le regole già pronte per l'uso, già definite e da applicare. Il Vangelo è maestro di umanità, ci permette di pensare con la nostra testa, convoca la nostra coscienza e la responsabilità del nostro agire, da non delegare a nessun legislatore. Allora cerco di leggere più in profondità e vedo che Gesù porta a compimento la legge lungo **due linee: la linea del cuore e la linea della persona.**

- **La linea del cuore.** Fu detto: *non ucciderai*; **ma io vi dico:** *chiunque si adira con il proprio fratello, cioè chiunque alimenta dentro di sé rabbie e rancori, è già in cuor suo un omicida.* Gesù va alla sorgente, al laboratorio dove si forma ciò che poi uscirà all'esterno come parola e gesto: ritorna al tuo cuore e guariscilo, poi potrai curare tutta la vita. Va alla radice che genera la morte o la vita: chi non ama suo fratello è omicida. Il disamore uccide. Non amare qualcuno è togliergli vita; non amare è per te un lento morire.
- **La linea della persona:** *Se tu guardi una donna per desiderarla sei già adultero.* Non dice: se tu, uomo, desideri una donna; se tu, donna, desideri un uomo. Non è il desiderio ad essere condannato, ma quel **'per'**, vale a dire quando tu ti adoperi con gesti e parole allo scopo di sedurre e possedere l'altro, **quando trami per ridurlo a tuo oggetto**, tu pecchi contro la grandezza e la bellezza di quella persona. È un **peccato di adulterio** nel senso originario del verbo **adulterare:** tu alteri, falsifichi, manipoli, immiserisci la persona.

Le rubi il sogno di Dio, l'immagine di Dio. Perché riduci a corpo anonimo, lui o lei che invece sono abisso e cielo, profondità e vertigine. **Pecchi non tanto contro la morale, ma contro la persona, contro la nobiltà, l'unicità, il divino della persona.**

Lo scopo della legge morale non è altro che custodire, coltivare, far fiorire l'umanità dell'uomo. A questo fine Gesù propone un unico salto di qualità: **il ritorno al cuore e alla persona.**

Allora **il Vangelo è facile, umanissimo, felice**, anche quando dice parole che danno le vertigini. Non aggiunge fatica, non cerca eroi, ma uomini e donne veri.

LA FAMIGLIA, DA "VILLAGGIO" A "CHIESA DOMESTICA"



La nostra Diocesi venerdì scorso è stata onorata della presenza dell'Arcivescovo Prelato di Loreto, delegato pontificio della Basilica di S. Antonio a Padova, **S. Ecc. Mons. Fabio Dal Cin**, che su invito del nostro Vescovo, ha incontrato nel pomeriggio a Sora, parroci, sindaci e amministratori dei Comuni che un tempo appartenevano al Ducato Boncompagni, per rinsaldare il legame che da tempo immemore lega il nostro territorio alla Casa Santa. Erano presenti anche pellegrini e rappresentanti dell'Unitalsi.



A sera, Mons. Dal Cin nella Chiesa di S. Carlo a Isola del Liri ha aperto **l'VIII Seminario teologico-pastorale** presentandoci con linguaggio accattivante e ampiezza di contenuti il tema della **famiglia, cuore pulsante della Chiesa**.

Delineato il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna, che è sempre e comunque un progetto d'amore, il relatore si è soffermato sul concetto di famiglia "quasi Chiesa domestica", una 'cellula' che per vivere ha bisogno di stare dentro l'organismo ecclesiale, che a sua volta senza le famiglie, nella loro sempre più variegata composizione, non può vivere.

Ha parlato di unicità e di differenze, di egoismo e di perdono, di coppie che si ritrovano quando il desiderio di mantenersi uniti è più forte del torto subito e a ciò si arriva se e quando c'è un accompagnamento umano e spirituale. Ha ricordato che la famiglia è il primo luogo di trasmissione della fede perché lì, nei gesti, nelle parole, negli accadimenti quotidiani la fede si sposa con la vita e la vita con la fede.



E se la Messa -da noi e ovunque- è sempre più disertata, non bastano piccoli e grandi 'aggiustamenti', ma in questo tempo di forte secolarizzazione vanno preparate le nuove famiglie cristiane, perché -ha concluso- la Chiesa è un bene per la famiglia e la famiglia è un bene per la Chiesa.

Nello spazio di tempo tra un incontro e l'altro Mons. Fabio Dal Cin ha visitato anche la nostra parrocchia, ammirandone le bellezze e la storia e fermandosi in preghiera nella cappella della Madonna di Loreto.



L'ESPERIENZA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Gli **Esercizi Spirituali** hanno un valore immenso nella nostra vita di fede: tante persone -*laici e consacrati*- dovrebbero ritagliarsi una **settimana di tempo per dedicarsi unicamente al loro spirito**. Tanti, soprattutto in questo tempo di crisi, non solo economica ma soprattutto morale, **dovrebbero ritirarsi in silenzio meditativo sulla Parola del Signore**.

Cosa vuol dire fare gli **Esercizi Spirituali**? Hanno diverso stile e varie modalità a seconda dei destinatari e dei promotori. Spesso iniziano con grandi e belle celebrazioni e c'è sempre un predicatore che con le sue più o meno lunghe esortazioni o acume teologico, aiuta a cogliere fino in fondo e a gustare la **Parola di Dio**. Ma questo è solo un aspetto. Bisogna lasciarsi interrogare da quelle parole e "*ruminarle*" lasciando che esse poco alla volta ci convertano e ci rivelino dove noi siamo o cosa stiamo vivendo nel nostro cammino, laddove abbiamo perso speranza, fiducia e carità.

L'importanza quasi "*strategica*" è non volere "*capire*" tutto e subito, ma **fermarsi su alcuni punti del testo evangelico**, affinché si scoprano i **tesori nascosti** e si gustino.

L'aiuto spirituale è aiuto alla libertà. È un supporto guidato dalla carità discreta che, senza maltrattare i limiti, sa trovare perfino quei «*desideri di desideri*» su cui la grazia fa leva.

Una settimana di "*fuga dal mondo*" può aiutarci a vivere un'autentica «*mistica quotidiana*» e a scoprire, grazie a questo percorso spirituale, il «*valore dell'interiorità*». Diacono Gianni



“Due scosse di terremoto fortissime, un inferno. Mai sentito nulla del genere”.

Lo ha detto lunedì scorso in perfetto italiano **padre Bahkat Elia Karakach**, parroco francescano di Aleppo che ha descritto uno scenario apocalittico chiedendo protezione a Dio per gli sfollati accolti in convento.

«Un boato, come fosse esplosa una bomba. Sotto i palazzi sbriciolati dal sisma c'è tanta gente. Impossibile dire ora quanti siano i morti. Stavamo dormendo tutti e siamo usciti in strada alle 4 di notte in mezzo alle macerie. Gente che scappava scalza al buio sotto la pioggia e con il freddo terribile di questi giorni. Già prima del terremoto la luce elettrica c'era nelle case solo un paio d'ore al giorno. Ora siamo totalmente senza acqua né elettricità. Tremiamo al buio, al gelo e continua a piovere. Ci sono macerie ovunque».

I primi momenti dopo la scossa delle 4.17 sono stati i peggiori: il caos assoluto, l'incertezza su qualunque cosa. Nella parrocchia, danneggiata anch'essa dal sisma, sono stati accolti gli **sfollati**. **«Ogni giorno facciamo la mensa per i poveri con 1.200 coperti. Oggi le cucine raddoppieremo i pasti offerti. Cerchiamo di soccorrere tutti quelli che si rifugiano da noi nel panico».** **«Nelle strade solo urla a spezzare un silenzio angoscioso, irreale».**

Questo è solo un piccolo squarcio sull'immane tragedia verificatasi domenica scorsa al confine tra Turchia e Siria coinvolgendo tante città e tanta gente.

Tante le vittime, tanti i feriti, tanti i volontari accorsi da ogni nazione, altrettanta sia la nostra solidarietà e la nostra vicinanza, con la preghiera e l'aiuto concreto.

Tante realtà, governative e di volontariato, si sono mobilitate per mandare aiuti. Noi rispondiamo con generosità e prontezza all'invito della **Caritas diocesana** con la raccolta di beni di prima necessità e di fondi, accompagnandoli con la preghiera. Ce n'è davvero bisogno!

TERREMOTO TURCHIA e SIRIA



CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO



**FEBBRAIO
10-17**

PUNTI DI RACCOLTA:

- Parrocchia Santa Scolastica (Ponte Melfa, Atina)
- Centro Caritas -ex Poa (Sora)
- Istituto Sacro Cuore (Pontecorvo)
- Parrocchia S. Antonio (Cassino)

RACCOLTA DI:

- BIANCHERIA INTIMA
- COPERTE
- PRODOTTI IGIENE
- CIBO IN SCATOLA
- ALIMENTI PER L'INFANZIA
- PANNOLINI
- ASSORBENTI



**Uniti in momenti di preghiera
in tutte le parrocchie
fino a domenica
26 febbraio 2023**

RACCOLTA FONDI

CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

**Caritas
Diocesana**

VITA DELLA ARCICONFRATERNITA DEL SS. CROCIFISSO

Il **'trono'** di legno, su cui verrà a Giugno posata la statua di Sant'Antonio in occasione della sua festa, è stato completamente restaurato e riportato a nuovo.

Ora è pronto per far passare sotto i piccoli, come vuole l'antica tradizione, ed impletare su di loro la protezione del Santo Taumaturgo.

Il priore Antonio Fiorelli



AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI e DOMANI si vota per il rinnovo del **Consiglio regionale** ed il nuovo **Governatore** della nostra regione.

CHIESA DI S. CARLO - ore 18,30
LUNEDÌ 13 FEBBRAIO -

IL VILLAGGIO GLOBALE DELLA COMUNICAZIONE
Dott. Vincenzo CORRADO
Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

LE SFIDE DI UNA CHIESA SINODALE
Card. Matteo Maria ZUPPI
Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana



GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO - SALA AGAPE
ore 18,00 INCONTRO SUL VANGELO

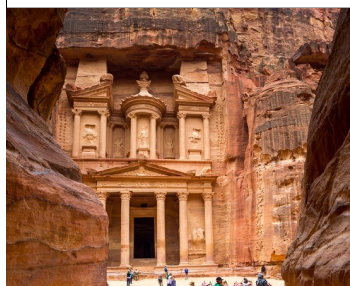
DOMENICA 19 FEBBRAIO dalle ore 14,30
CARNEVALE IN PIAZZA BONCOMPAGNI
con la Pro Loco e l'Ass. Arcobaleno sul Liri

VENERDÌ 17 FEBBRAIO - CHIESA DI S. ANTONIO
Iniziano i **7 VENERDÌ dell'ADDOLORATA**

ore 16,30 Recita del S. Rosario
e meditazione sul 1° Dolore
Ore 17.00 S. Messa
con preghiera e canto
dell'ADDOLORATA



Un passo dopo l'altro... ci prepariamo al pellegrinaggio in Terra santa. 4



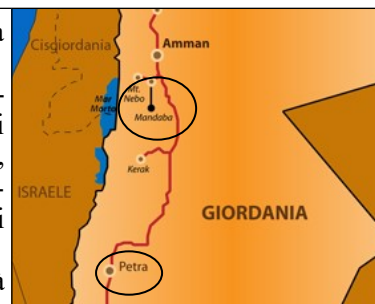
EL KHASNEH (*Il tesoro*) come appare uscendo dal Siq (*la gola*)

DOMENICA 23 APRILE: da ieri sera siamo a **PETRA**, una meta da sogno!

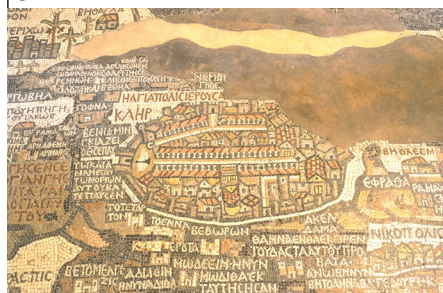
Abitata fin dall'età del ferro, **Petra** ha avuto insediamenti stabili tra l'8° e il 7° secolo a.C. con gli **Edomiti**, popolo nomade, cacciato via dai **Nabatei**, che abili nel commercio di incenso, spezie e profumi, accumularono ricchezze e resero **Petra** ricca di gloria e di bellezza.

Nel 106 d.C. sotto l'imperatore **Traiano** la città nabatea si arrese ai **dominatori romani**, che ne fecero un avamposto strategico per il controllo del territorio. Si modificano le strade, si costruiscono le tombe imperiali, l'anfiteatro, la porta traiana, il grande tempio...

Intorno al IV secolo d.C. con l'imperatore Costantino arriva il **Cristianesimo**, religione incontrastata fino al 1200, come testimoniano i pellegrini qui di passaggio. Poi su **Petra** cala il silenzio fino al 1812, quando l'orientalista svizzero **Johann Ludwig Burckhardt** scopre la "**città rosa**", che deve il suo colore alla pietra calcarea in cui è stata "**intagliata**" e che all'alba e al tramonto assume colorazioni fantastiche. Oggi **Petra** è patrimonio dell'Unesco e una delle sette meraviglie del mondo moderno.



AL DEIR (Il Monastero) Tomba del re Obodas I e Chiesa bizantina



Ma gli "**Oh!!!**" di meraviglia non sono finiti, perché la mappa geografica disegnata "**a volo di uccello**" sul pavimento della chiesa di S. Giorgio a **MADABA**, vero capolavoro di mosaico bizantino, mostrava ai pellegrini il percorso da fare per giungere a Gerusalemme.

Ed infine, l'altura del **MONTE NEBO** ci riporta al senso vero del nostro peregrinare richiamandoci l'ultimo capitolo del Deuteronomio (34, 1-6), laddove leggiamo:

"Poi Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico... Il Signore gli disse:

«Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!». Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nel paese di Moab, secondo l'ordine del Signore. Fu sepolto nella valle, nel paese di Moab, di fronte a Bet-Peor; nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba [...]».

Il panorama che si stende davanti ai nostri occhi è proprio quello visto da Mosè e dai suoi "**pellegrini**" erranti: **la Terra promessa!**

